

8) Un modello riaggregativo; " ideologie della guerra e guerre ideologiche del nostro secolo"¹⁶.

L'unità è focalizzata sul nucleo concettuale forte di "**ideologia della guerra**", intesa in senso largo come permanente **carica conflittuale** tra nazioni, classi lavoratrici, componenti economico-finanziarie, che riesce a cementare la coesione di ampi gruppi sociali all'interno dei singoli stati.

La trattazione dell'unità si regge su alcune **preconoscenze** ruotanti attorno al concetto-struttura di "**nazione**". Nazione come progetto politico europeo dell'800 e come "imperialismo nazionalistico", "nazionalizzazione delle masse" come fenomeno di reazione ai traumi della modernizzazione. Costruzione di una mappa aggregativa.

Inoltre prevede nella sua prima parte la ricostruzione modellizzata del concetto di "**ideologia**", partendo magari dal suo originario significato settecentesco fino alle più recenti valenze interpretative ("ideologie di massa", "crollo delle ideologie " ..). Ecco quale potrebbe essere l'articolazione possibile dell'analisi.

- Il clima culturale del primo '900 , **impregnato sempre più di radicalismo, di intolleranza e di esasperazione**, vede riaccendersi tensioni di ogni tipo, che hanno la loro lontana origine nella crisi congiunturale del 1876, durata fino alla vigilia del conflitto mondiale.
- Da una parte si riaprono le speranze dei ceti inferiori, che sfoceranno nel mito di una rivoluzione proletaria, dall'altra riemergono le ambizioni frustrate delle aristocrazie imprenditrici e industriali, che temono di veder recedere i loro imperi economici. L'effetto è l'accanito imperialismo coloniale, volto alla conquista di mercati e posizioni strategiche non solo sul continente europeo.
- A livello politico le ambizioni dei vecchi imperi alla legittimazione della loro tradizionale autorità, finiscono per giustificare filosofie del potere aggressive e tali da misconoscere le nazionalità nascenti (vedi il tentato trialismo slavo dell'Impero asburgico). In altri casi le nazioni rivendicano con tenacia territori loro sottratti recentemente (è il caso di Alsazia e Lorena per la Francia) o lembi di territori ancora irredenti (il Trentino per l'Italia), sfruttando l'occasione per fare della guerra anche un momento di conquista .
- Nazionalismo, sciovinismo, imperialismo, radicalismo, socialismo massimalista e rivoluzionario , irredentismo e perfino l'anarchismo futurista , come poi bolscevismo, squadristico e fascismo.....strutturalmente hanno qualcosa di comune: quella che potremmo chiamare una "**carica ideologica**". Cioè rispondono a un sistema di convinzioni rigide e intolleranti, resistenti a mediazioni, capaci, di volta in volta, di andare incontro ai bisogni di certezza e di guida, cui un tempo rispondevano le fedi tradizionali.
- L'ideologia diventa poi insensibilmente e lentamente "**ideologia della guerra**": essa trasforma il panorama geopolitico europeo, stabilizzato da quasi cento anni di pace ininterrotta, in una successione di guerre laceranti e di totalitarismi che contrassegnano la prima metà del XX secolo.
- **Liberalismo, parlamentarismo** e , per altro verso, **internazionalismo socialista** sono **sconfitti** dall'"ideologia della guerra", che promette palingenesi e rigenerazione economica a molte frange sociali. La guerra diventa , nelle speranze di intellettuali ed artisti, di lavoratori e di intere classi politiche, l'occasione per tentare la grande prova della storia o semplicemente per esportare in uno scontro esterno tensioni interne alla società.
- Anche il confuso periodo dell'avvento dei **totalitarismi** (anni Venti e Trenta) , che porta al **secondo conflitto mondiale, si iscrive in una "ideologia della guerra"** e in una cultura del **radicalismo**. Delusioni belliche, contraddizioni politiche e crisi finanziarie, violenza dello scontro sociale, sullo sfondo di una crisi economica che avrà il suo apice nel 1929 , avviano la società di massa, in cerca di certezze messianiche, ad aderire alle ideologie totalitarie di nazismo e fascismo, mentre la rivoluzione socialista sovietica annulla la sua carica democratico-egualitaria nel regime totalitario staliniano.
- Il **pangermanesimo** hitleriano, il tentato **espansionismo mediterraneo** del fascismo italiano, **l'aggressività nipponica**, come le **aggressioni russe** agli stati limitrofi (dopo il Patto Molotov-Ribbentrop) sono alcuni esempi della cultura della guerra legata a questa nuova fase di storia.
- **L'antisemitismo** appare come il risvolto ideologico peggiore dei totalitarismi, in quanto capace di cementare l'odio razziale con l'aggressività più brutale delle masse. Il tutto rinforzato dal pregiudizio che sia una minoranza etnica la colpevole delle disavventure storiche della nazione

1. Per definire la **trasversalità del concetto di "ideologia della guerra"** si propone un **modello riaggregativo**, sorta di indice concettualizzato, che visualizza schematicamente in tre tavole alcune delle più importanti tendenze ideologiche del secolo, nel loro vario sovrapporsi ed intrecciarsi.
2. Per seguire la successione dei fatti di medio-lungo periodo, che va dai primi del '900 alla metà del secolo, si fornisce un **grafico sinottico**, che visualizza la durata dei totalitarismi europei sull'asse temporale, mentre sullo sfondo sono tracciati gli andamenti dei ritmi congiunturali dell'economia europea (con particolare attenzione per la Germania).

¹⁶ Il titolo della modellizzazione prende spunto da un articolo del Prof. F.Bonello, presente nel volume IRRSAE Piemonte, Progetto storia. Un intervento a sostegno dell'insegnamento della storia contemporanea, Torino 1995 , rielaborato all'interno di un corso di aggiornamento.

IDEOLOGIE DELLA GUERRA E GUERRE IDEOLOGICHE

Il concetto di IDEOLOGIA è visto come affermazione di valori forti, di credenze e di idee positive e normative, . L' ideologia appare un sistema rigido e intollerante, resistente alle innovazioni, il quale intende andare incontro ai bisogni di certezza e di guida, cui rispondevano le tradizionali fedi ottocentesche, legate a società non ancora massificate. Da culture di questo tipo nasce un'ansia messianico-totalitaria.

L'IDEOLOGIA DELLA GUERRA non nasce da una sola interpretazione della storia e da un solo progetto politico. Si basa viceversa su un substrato culturale che ingloba visioni spesso polarizzate e antitetiche dei valori sociali e su concezioni del mondo tra loro conflittuali. In un'accezione più larga l'ideologia della guerra è intesa come insieme di componenti culturali che, seppur di segno opposto, si intrecciano e si rinforzano mutuamente, fino a determinare orientamenti radicalizzati, pronti a confluire in varie forme di aggressività storica.

Il nazionalismo come degenerazione del concetto di nazione.

Le cause economiche dell'espansione del nazionalismo e dei contrasti interimperialistici.

CRISI ECONOMICA DEL 1876 E NASCITA DEI CONTRASTI IMPERIALISTICI

Esempi europei di spinte nazionalistiche

- Il contrasto anglo-tedesco ed il pangermanesimo
- I nazionalismi balcanici



NAZIONALISMO COME IDEOLOGIA DI MASSA: integrazione del popolo nella "patria".

- Aggressività imperialistica, razzismo, spirito di potenza, senza valori progressisti.
- Movimento operaio abbandona la cultura pacifista ed internazionalista
- Nazionalismo . Inconscio, forza, energie popolari al servizio della nazione.

ITALIA

INTERVENTISMI- LA SCELTA BELLICA

Irredentismo, socialisti, democratici repubblicani, sindacalisti rivoluzionari

MARINETTI

D'ANNUNZIO
CORRADINI



LA SCELTA DELLA PACE

Cattolici, liberali, socialisti internazionalisti

GIOLITTI

CROCE

Nel corso della guerra: posizioni critiche nei confronti della guerra . Il documento di Kienthal (1916) contro la guerra tra le nazioni del movimento socialista internazionale

Le tesi di aprile di LENIN ed il ritiro dalla guerra della Russia (1917)

Il Nazionalismo come riaffermazione delle politiche di ingrandimento territoriale in occasione dei trattati di pace. Le clausole punitive.

**1922: SPENGLER :”Il tramonto dell’Occidente”- Differenza tra Kultur e Zivilisation
Riaffermazione dei principi di razza, sangue e istinto contro pensiero scientifico e pianificazione economica, contro benessere assicurato, mercato e pacifismo.
EVOLA .Il cesarismo, l’individualismo dispotico dei singoli. Il totalitarismo e le basi del nazionalsocialismo..**

Crisi del LIBERALISMO **(cronologia di fondo)**

Breve sintesi sulla crisi dei regimi liberali europei seguiti alla pace di Versailles (1919).

- **Primo dopoguerra: Crisi del giolittismo in Italia. Radicalizzazione. Sindacalismo rivoluzionario e squadristico.**
- **Sconfitta della rivoluzione spartachista e progressiva crisi della repubblica di Weimar in Germania**
- **1919 :fondazione del Partito nazionalsocialista operaio (Hitler).**
- **1919: nascita del partito comunista russo e Terza internazionale (Komintern).**

RADICALIZZAZIONE DELLE IDEOLOGIE DI MASSA NEGLI ANNI VENTI.

- Lo stalinismo
- Il nazionalsocialismo
- Lo squadristo, il fascismo

caratteri strutturali dei TOTALITARISMI

Crisi degli anni Venti, scontri sociali, radicalismo operaio, revanscismo e nazionalismo aggressivo, militarizzazione.

AVVENTO DEI TOTALITARISMI
(1922, fascismo, 1924, stalinismo, 1933, nazismo)

TOTALITARISMO SIGNIFICA.....

- antiliberalismo
- antiindividualismo
- antiparlamentarismo
- antimaterialismo,
- antiilluminismo.

(Norberto Bobbio)

LA GUERRA COME POLITICA ED IDEOLOGIA DELLA GUERRA NEI REGIMI TOTALITARI

1) Hitler: la guerra come conquista dello spazio vitale. Conquista dei territori abitati da gruppi etnici tedeschi. Guerra contro gli Ebrei manovratori del capitalismo mondiale.

2) STALIN. La spartizione della Polonia. Le annessioni del 1940.

3) MUSSOLINI. Cultura fascista e militarismo. Il controllo del Mediterraneo: Etiopia, Spagna, Albania, Grecia. La RSI e la guerra di difesa del suolo nazionale

